

Charta 08

I. Prefazione

Quest'anno ricorre il centenario del varo della prima costituzione cinese, il sessantesimo anniversario del “Manifesto mondiale dei diritti dell'uomo”, il trentesimo anniversario della nascita del “Muro della democrazia”, nonché il decimo anniversario della firma da parte del governo cinese della “Convenzione internazionale sui diritti civili e politici”.

Dopo aver attraversato un lungo periodo di catastrofe dei diritti umani e un lungo e tortuoso processo di lotte, i cittadini cinesi più accorti hanno giorno per giorno compreso che libertà, uguaglianza, e diritti dell'uomo sono valori comuni e universali del genere umano; e che democrazia, repubblica e un governo costituzionale, sono infrastrutture di base di un moderno sistema politico.

Qualunque processo di “modernizzazione” che si allontani da questi valori universali e da queste basilari infrastrutture politiche non è altro che un processo disastroso di esproprio dei diritti dell'uomo, di corrosione e distruzione della natura e della dignità umana.

Quale direzione percorrerà la Cina del ventunesimo secolo?

Continuerà questa “modernizzazione” sotto un potere autoritario, o accetterà questi valori universali e costituirà uno stato civile e democratico?

Quale direzione percorrere è una decisione a cui è difficile sottrarsi.

La metà del diciannovesimo secolo è stato teatro di un enorme cambiamento nella storia della Cina, ha mostrato la decadenza dell'antico regime autocratico, ed ha aperto dinnanzi alla nazione il sipario su ciò che sarebbe stato “il più grande cambiamento nel corso dei millenni” a cui essa avesse mai assistito.

I movimenti che si ispiravano alle correnti di pensiero occidentali ricercavano un miglioramento a tutti i livelli della condizione sociale e politica del paese; la sconfitta cinese nella prima guerra sino-giapponese mostrava ancora una volta l'arretratezza dell'allora regime; la “riforma dei cento giorni” portava innovazioni a diversi piani delle istituzioni, che furono però costrette al fallimento, a causa della crudele repressione da parte della corrente conservatrice; la rivoluzione Xinhai seppelliva solo superficialmente il potere imperiale durato più di duemila anni, creando la prima repubblica di tutta l'Asia.

Disgraziatamente, a causa dell'allora instabile e precaria situazione del paese e dell'aggressione di stati stranieri, la repubblica non durò a lungo e la dittatura tornò alla ribalta.

Il fallimento delle riforme e delle innovazioni socio-politiche spinse la popolazione a riflettere sui difetti della propria cultura, portando alla nascita, in nome del binomio “scienza e democrazia”, di nuovo movimento culturale

denominato “del quattro maggio”.

Ma ancora una volta, a causa delle frequenti guerre interne e dell'invasione di nemici stranieri, il processo di democratizzazione fu costretto nuovamente ad interrompersi.

Dopo la vittoria nella guerra di resistenza contro il Giappone la Cina, per una volta ancora, intraprese il processo di costruzione di un governo costituzionale.

La guerra civile tra il partito nazionalista e quello comunista però, la portarono a cadere nell'abisso dell'odierno totalitarismo.

La “nuova” Cina costituitasi nel 1949, nominalmente “Repubblica Popolare”, è in realtà un “regno di partito”.

Il partito dominante ha monopolizzato tutte le risorse, siano esse politiche, economiche, o sociali, ed è stato autore di disastri come la “rivoluzione culturale”, “la campagna anti destra”, “il grande balzo in avanti”, la cruenta soppressione delle manifestazioni pro-democratiche di piazza Tiananmen, nonché la repressione dei movimenti popolari religiosi e dei movimenti per i diritti umani, provocando la morte di migliaia di persone e costringendo la popolazione e l'intera nazione a pagare un prezzo altissimo.

Le riforme economiche avviate da Deng Xiaoping nella seconda metà del ventesimo secolo hanno permesso alla Cina di abbandonare la diffusa povertà ed il potere assoluto del periodo maoista. La ricchezza della gente e il livello di vita migliorarono molto, la libertà economica individuale e i diritti sociali ottennero una parziale riabilitazione.

La società incominciò a crescere, e con essa il desiderio di ottenere diritti umani e libertà politica.

Coloro che reggevano le redini del potere incominciarono il cammino verso riforme economiche che implementassero il liberismo commerciale e la privatizzazione, e nello stesso momento, iniziarono gradualmente a riconoscere i diritti umani prima incessantemente negati.

Il governo cinese, rispettivamente nel 1997 e 1998 firmò due importanti convenzioni internazionali per i diritti umani; il “Congresso Nazionale del Popolo” attraverso un emendamento costituzionale arricchì la costituzione con l'emendamento “rispetto e protezione dei diritti umani”.

Quest'anno ha promesso ancora di effettuare ciò che viene definito “Il piano nazionale operativo per i diritti umani”.

Purtroppo però queste riforme sino ad oggi sono rimaste solo sulla carta. Leggi senza un governo che le faccia rispettare, ed una costituzione senza un governo che si attenga ad essa, e' ancora una realtà a cui tutti possono testimoniare.

La coalizione al potere continua a mantenere un regime autoritario, schierandosi contro ogni tipo di sostanziale riforma politica.

Ciò ha portato ad una corruzione diffusa tra i politici; ad una difficile

applicazione e istituzione delle leggi; alla mancanza dei diritti umani; al perimento della morale; a divisioni sociali; ad un deforme sviluppo economico; ad un conflitto tra ambiente umano e ambiente naturale; ad una mancanza di garanzie sulla libertà civile, sulla proprietà privata, e sulla ricerca di felicità, propria di ogni singolo individuo.

Ogni tipo di paradosso sociale si accumula incessantemente giorno per giorno, sentimenti di insoddisfazione crescono nella gente, inoltre l'aumento di casi, alcune volte estremi, che hanno visto opposti i comuni cittadini ai vari rappresentanti delle istituzioni, mostrano la disastrosa tendenza alla mancanza di controllo, l'arretratezza del sistema in Cina è arrivato al punto in cui bisogna per forza cambiare.

II. I nostri principi

Nel momento in cui si dovrà decidere del futuro destino della Cina, bisognerà che si rifletta sul processo di modernizzazione attuato in questo secolo.

Per questo riaffermiamo i seguenti principi di base:

Libertà: la libertà è il cuore di tutti i valori del mondo. Libertà d'espressione, di stampa, di religione, di assemblea, di associazione, di migrazione, di sciopero e manifestazione, sono tutti componenti fondamentali e concreti della libertà. Se non vi è libertà è impossibile creare una moderna società civile.

Diritti umani: i diritti umani non sono concessi da una nazione, ma sono diritti di cui ogni essere umano dovrebbe beneficiare per natura; "l'essere umano come fulcro" è prerogativa inalienabile di uno stato di diritto.

Garantire i diritti umani è obiettivo principale di un governo, ed allo stesso tempo base del potere legale pubblico.

Le catastrofi politiche avvenute nel corso della storia della Cina sono intimamente legate al non rispetto dei diritti umani da parte delle autorità reggenti.

L'essere umano è la componente fondamentale di una nazione, la nazione serve le persone, ed il governo esiste per esse.

Uguaglianza: ogni essere umano è uguale, a prescindere da posizione sociale, occupazione, sesso, condizione economica, gruppo etnico, colore della pelle, credo politico e religioso.

Bisogna attuare il principio per il quale ogni persona di fronte alla legge è uguale; ed ottenere eguaglianza civile, politica, economica e sociale, per ogni individuo.

Repubblica: repubblica significa che tutti partecipano in pacifica collaborazione e simbiosi all'attività politica del paese.

Ciò significa permettere che ogni persona che sia essa appartenente a un qualsivoglia gruppo sociale, credo politico e religioso, livello culturale, di partecipare e competere in maniere pacifica e civile, in uno stato dove poteri e benefici sono distribuiti in forma eguale, all'amministrazione della cosa pubblica.

Democrazia: il concetto di base della democrazia stà nella sovranità del popolo, e nel potere che esso solo ha di eleggere il governo della nazione. La democrazia ha in essa incluse le seguenti caratteristiche:

- 1) La legalità ed il potere politico di un governo provengono dal popolo.
- 2) Il governo del paese deve essere eletto dal popolo.
- 3) Tutti i cittadini hanno il diritto di votare, e tutti i maggiori rappresentanti delle cariche governative devono essere eletti dopo una legale campagna elettorale.
- 4) Rispetto delle decisioni della maggioranza dei cittadini, e protezione dei diritti della minoranza.

In una frase, la democrazia permette al governo di diventare un "mezzo", posseduto e governato dal popolo, il quale gode dei suoi benefici.

Governo costituzionale: un governo che si definisca costituzionale, attraverso la legge e la politica tutela e protegge i diritti e la libertà dei cittadini; inoltre, attraverso la costituzione, delinea i confini del potere e dei comportamenti del governo, e fornisce tutti i mezzi e le strutture necessarie per l'attuazione dei principi contenuti nella costituzione.

In Cina il potere imperiale è stato già da molto tempo abolito e non tornerà mai più; nel mondo i regimi politici autoritari sono vicini al tramonto. I cittadini e solo essi dovrebbero essere i veri padroni di una nazione.

Bisogna eliminare il vassallismo dalla politica, basandola sul principio del diritto e della partecipazione politica dei cittadini; creando libertà, instaurando la democrazia, e onorando la legge ed i principi costituzionali.

Questa è l'unica via di salvezza per la Cina.

III. Le nostre proposte

Basandoci sullo spirito civile di responsabilità e costruzione nei confronti del sistema politico della nazione, dei diritti civili, e dello sviluppo della società, abbiamo stilato le seguenti proposte:

1. Correzione della costituzione: in relazione ai principi ed ai valori sopra citati correggere la costituzione, eliminando le leggi che non si accordano ai principi democratici.

Fare della costituzione un documento che protegga i diritti dei cittadini ed i diritti umani; permettere che essa sia lo strumento attraverso il quale ogni individuo, associazione, o partito politico possa attuare e implementare la legge; fare in modo che essa sia la base sulla quale erigere i principi democratici di diritto e legge per la nostra nazione.

2. Divisione bilanciata ed egualitaria dei poteri: costruire un governo in cui i poteri siano divisi in modo bilanciato ed egualitario, facendo in modo che i poteri di amministrazione della giustizia, delle leggi, e di governo, siano divisi e non vi sia conflitto di interessi.

Instaurare principi di amministrazione legale e responsabile del governo, prevenendo abusi di potere.

Il governo dovrebbe assumersi le adeguate responsabilità nei confronti dei cittadini che pagano le tasse.

Craere un sistema di amministrazione bilanciato tra le aree centrali e quelle periferiche del paese: il governo centrale deve, basandosi sulla costituzione, con chiarezza e risoluzione deliberare misure e provvedimenti, che i centri di amministrazione provinciale devono applicare, rispettando la di queste autonomia.

3. Legislazione democratica: attuare ed implementare una legislazione in base ai principi di democrazia.

Le amministrazioni incaricate alla legiferazione devono essere elette mediante regolari elezioni, e devono operare basandosi su criteri di giustizia e parità.

4. Indipendenza della legge e degli organi legislativi: le leggi sono indipendenti dalle decisioni dei partiti, e non devono subire alcuna interferenza da questi. Bisogna proteggere l'autonomia e l'autorità della legge, nonchè la sua imparzialità e giustizia; bisogna inoltre, costruire tribunali secondo le norme costituzionali, ed instaurare organi di controllo che garantiscano la sua applicazione secondo le norme costituzionali e democratiche.

5. Strutture pubbliche che siano per uso e beneficio dei cittadini: attuare la nazionalizzazione delle forze armate.

Le forze armate dovrebbero giurare fedeltà alla costituzione ed alla nazione. I partiti al potere dovrebbero allontanarsi dalla gestione delle forze armate, innalzandone il livello di professionalità.

Anche gli organi di polizia dovrebbero mantenere neutralità nei confronti del governo.

Eliminare discriminazioni legate all'appartenenza a partiti politici nell'assunzione di funzionari pubblici: i criteri di assunzione dovrebbero essere egualitari.

6. Garanzia dei diritti umani: garantire e proteggere concretamente i diritti e la dignità degli esseri umani.

Instaurare una commissione di tutela dei diritti umani negli organi pubblici di alto livello, in modo da prevenire che il governo abusi del potere pubblico per infrangere i diritti umani.

Bisogna inoltre garantire la libertà fisica dei cittadini, e che ogni persona non subisca illegalmente arresti, interrogatori, o punizioni.

Abolire il sistema di rieducazione attraverso il lavoro.

7. Elezione delle cariche pubbliche: instaurare un sistema democratico completo. Abilitare il diritto di voto dei cittadini; instaurare un sistema di elezioni progressivo e diretto delle cariche pubbliche ad ogni livello delle amministrazioni.

Il diritto di candidatura e partecipazione libera alle elezioni di cariche pubbliche è un diritto fondamentale che non può essere revocato da alcuno.

8. Uguaglianza tra città e campagna: abolire il sistema disparitario di censimento e registrazione familiare tra cittadini residenti in città e cittadini

residenti in zone rurali.

Implementare e proteggere il diritti costituzionali di uguaglianza e di migrazione.

9. Libertà di associazione: garantire e proteggere il diritto di associazione dei cittadini.

Modificare l'odierno sistema statale di controllo delle registrazioni nelle associazioni, in un sistema libero.

Eliminare i divieti e le limitazioni verso i partiti politici.

Eliminare il monopolio del potere nelle mani di un singolo partito, ed istituire una normale attività politica in cui siano assicurati i principi di libera e leale competizione, instaurando una normale e legale attività politica.

10. Libertà di riunione e assemblea: la libertà di organizzare ed attuare pacifiche assemblee, parate, o manifestazioni, è un diritto basilare garantito dagli emendamenti della costituzione, che non dovrebbe in alcun modo ricevere la censura e l'interferenza del governo o del partito al potere.

11. Libertà d'espressione: instaurare un sistema che garantisca il diritto e la libertà d'espressione, di stampa, ed accademica; garantendo il diritto di informazione e supervisione dei suddetti a tutti i cittadini.

Formulare un sistema di leggi preciso per quanto riguarda i mezzi di informazione

di massa, e la pubblicazione di giornali e riviste.

Eliminare la censura dei mezzi d'informazione.

Eliminare dal codice penale il reato di "istigazione alla sovversione del regime politico nazionale", e quindi porre fine definitivamente alle persecuzioni legate alla libertà d'espressione su temi di stampo politico.

12. Libertà di religione: garantire la libertà di credo e professione religiosa.

Attuare una netta separazione tra politica e religione.

Credo e professione religiosa non devono ricevere interferenza alcuna da parte delle autorità governative o politiche.

Bisogna revocare qualsiasi regolamento o legge che limiti o controlli la libertà religiosa degli individui, ed eliminare ogni forma di controllo locale delle istituzioni governative su argomenti o questioni riguardanti la libertà di credo e professione religiosa; e cancellare quei regolamenti che impongono l'approvazione governativa per lo svolgersi di manifestazioni religiose, sostituendoli con altri che invece tutelino la libertà di credo di ogni singolo individuo.

13. Istruzione pubblica: eliminare il concetto di "istruzione a servizio del partito".

Creare un'istruzione che sia pubblica, e che invece, oggi è intrinseca di una densa ideologia politica.

Implementare un tipo di istruzione pubblica basato su valori

universali e sui diritti del cittadino, che sia a servizio della società e stimoli la coscienza e la morale pubblica.

14. Protezione della proprietà privata: istituire e proteggere il diritto di proprietà privata.

Implementare un'economia di mercato libera e aperta.
Proteggere la libertà d'impresa, eliminando il monopolio delle amministrazioni governative.
Istituire negli organi pubblici di alto livello una commissione di amministrazione dei beni e delle proprietà.
Legalmente e ordinatamente, lanciare una riforma del diritto di proprietà privata, illuminando i proprietari e i responsabili di una proprietà privata.
Permettere la privatizzazione delle proprietà terriere e sviluppare per queste adeguate attività economiche.
Proteggere concretamente il diritto di proprietà dei cittadini e specialmente quello dei contadini.

15. Riforma del sistema fiscale: istituire un sistema finanziario democratico, e garantire i diritti dei contribuenti.
Creare un sistema finanziario pubblico, responsabile e chiaro, dove vi sia una netta divisione di potere delle cariche pubbliche.
Attuare una massiccia riforma del sistema di tassazione, in modo da diminuirne il tasso, e semplificare il sistema delle imposte, garantendo imparzialità e responsabilità.
Impedire che senza l'approvazione e le risoluzioni del "consiglio economico e sociale", e delle alte amministrazioni pubbliche, le amministrazioni locali possano aumentare le tasse, crearne di nuove, o prendere decisioni su di esse.
Attraverso una riforma del diritto di proprietà privata, implementare un sistema di mercato vario e competitivo, diminuendo le entrate finanziarie dalle imprese, in modo da aumentarne la capacità finanziaria, e favorirne lo sviluppo.

16. Garanzie sociali: creare un sistema completo di copertura delle garanzie sociali dei cittadini, in modo da permettere a tutti di ottenere garanzie di base per ciò che riguarda istruzione, copertura sanitaria, occupazione, ottenimento della pensione, e tutela degli anziani.

17. Protezione dell'ambiente: protezione dell'ambiente ecologico.
Promuovere uno sviluppo sostenibile, per il bene delle future generazioni e dell'umanità intera.
Garantire concretamente che i rappresentanti di cariche pubbliche a tutti i livelli rispettino con responsabilità le leggi di tutela ambientale.
Permettere la partecipazione dei singoli cittadini o di organizzazioni non governative nella tutela dell'ambiente.

18. Repubblica federale: secondo i principi di giustizia e uguaglianza, preservare lo sviluppo e la pace regionale, modellando un'immagine di nazione responsabile.
Proteggere il sistema libero di Hong Kong e Macao.
Secondo principi di libertà, uguaglianza, e democrazia, stabilire negoziati e rapporti di collaborazione con Taiwan, alla ricerca di vie di conciliazione tra le nostre due nazioni.
Avviare un intelligente piano di analisi, delineare le possibili vie di sviluppo dei vari gruppi etnici presenti in Cina.
Basandosi su infrastrutture costituzionali democratiche, fondare la "Repubblica federale cinese".

19. Cambiamento di forma della giustizia: ripristino della reputazione e pagamento dei danni fisici e morali per le persone, e le famiglie di queste, le quali avendo partecipato a movimenti politici hanno subito persecuzioni dal governo.

Libertà per i prigionieri politici e di coscienza, e per tutti coloro che a causa del loro credo hanno subito l'incarcerazione.

Istituire una commissione d'indagine che verifichi, chiarisca, e giudichi eventuali responsabilità nei vari avvenimenti storici del paese.

Sulla base di questi principi ricercare un riconciliazione con la società.

IV. Conclusione

La Cina come grande nazione mondiale, come membro permanente nel consiglio di

sicurezza e come membro del consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, dovrebbe contribuire in prima persona alla pace ed al rispetto dei diritti umani nel mondo.

Invece la Cina oggi giorno rimane l'unica tra le grandi nazioni mondiali ad avere ancora un regime di governo autoritario, che continua ogni giorno a causare disastri umanitari e crisi sociali; e che stringe la popolazione cinese in una morsa dove è impossibile ottenere alcuno sviluppo umano e civile.

Questa situazione deve cambiare!

La democrazia non può ancora farsi aspettare.

Perciò, con coraggio e spirito civile abbiamo stilato e pubblicato la "charta 08". Noi speriamo che tutti i cittadini cinesi che abbracciano i nostri stessi ideali, senza distinzione alcuna, partecipino a questo movimento civile; per poter insieme promuovere questo grande cambiamento della società cinese, ed avvertire finalmente il sogno di una nazione libera, democratica, e costituzionale, rincorso con perseveranza nei secoli, da milioni di cinesi.

Traduzione dal cinese di Mirko Misceo